Anno XVI. Giovedì 22 Settembre 1881 N. 226

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

DALLA BRIANZA

Nostra corrispondenza

Bevera 19 sett.

Bevera è quel paese della amena Brianza, che dal Cantù venne impropriamente chiamato in un suo racconto *Imbevera*, giacchè i contadini venendo al santuario della Madonna di *Bevera*, dicono di andare *in Bevera*, donde Imbevera.

È una pellegrinaggio che ho voluto fare anch'io; ma disgraziatamente sono giunto ventiquattro ore troppo tardi. Ho veduto, però tutto attorno al santuario, dove si può lavarsi coll'acqua santa condottavi dal torrentello Bevera, con molto profitto, dicesi, fisico e morale, essendo miracolosa quanto quella di Lourdes (un Italiano traduceva *des tordi*); ho veduto, dico, le traccie visibilissime della festa di ieri tutto all'intorno in questi boschetti sulle colline. Pareva, che si sentisse ancora l'odore del molto vino bevuto.... e.... del molto porco mangiato. Uno spazzaturaio poteva farvi un bellissimo bottino di coste unte.

Si veniva a salutare la famiglia di un amico, che qui villeggia, e che educa alla patria cinque bei figlioletti. Io lo avevo avuto a collaboratore nella *Perseveranza*; ed ora egli esercita molto degnamente la professione d'avvocato. Lo visitai col prof. Coiz, il quale fu già suo maestro a Capodistria.

Oh! le deliziose vedute in queste parti, dove torreggiano su quelle colline della Brianza le magnifiche ville delle famiglie milanesi, le quali ora possono giungere colla tranvia a vapore a Monza prima e poscia ad Arcore, Monticello, Barzanò, donde si procederà forse più innanzi.

A Monza ci si viene con tutti i mezzi; e di là si procede in tutte le direzioni.

C'è la ferrovia, che procede per Como da una parte, per Lecco dall'altra; c'è la tranvia a cavalli sullo stradone; c'è poi quella a vapore, che lungo il cammino prende diverse direzioni, oltre a quella di Monza-Barzanò; poichè va Sesto e Concorezzo (patria di Gaetano Cantoni), a Vimercate e per Gorgonzola, Villa Fornari alla industriosa Vaprio e per Cassano d'Adda si dirama a Treviglio, donde sale a Bergamo e scende a Lodi, che ne ha altri per Milano e per Crema ecc. ecc. ecc. Devo mettervi questi tre *eccettera*, ma dovrei metterne almeno trenta, giacchè qui in Lombardia come nel Piemonte se ne trovano in tutte le direzioni ed altre sono in costruzione, od in progetto di pronta esecuzione di queste ferrovie economiche. Se non ci fosse da mettere *tempo e danaro*, ch'io ho molto scarsi, vorrei percorrerle tutte, per accrescere vieppiù e dimostrare agli altri quel convincimento che io ho, che nel Friuli ed in tutto il Veneto orientale si può costruire con grande vantaggio della economia paesana una rete completa, che si farebbe bene le spese. Ma riassumerò più tardi le mie impressioni ed informazioni, giacchè voglio prima vedere e chiedere dell'altro. Invito però fin d'ora i dubbiosi a percorrere tutte queste tranvie e specialmente le secondarie, che non mettono capo ad un grande centro com'è Milano, che esercita una grande attrazione. Ci sono però tanti centri piccoli, molto al disotto per la loro posizione, di Udine, dove le tranvie fanno un ottimo servigio e buonissimi affari. Il segreto della moltiplicazione rapidissima di queste tranvie a vapore, o ferrovie economiche, è da trovarsi nell'ottimo servigio e nei buonissimi effetti economici, che hanno fatto le prime.

Io ebbi la ventura anche questa volta di trovare persona informatissima e gentilissima, il sig. Curti, la di cui famiglia villeggia in Brianza, sulla costruzione del tratto da Monza a Barzanò, che serpeggia tutto tra le colline. Fino a Monza si è sulla piana (il viaggio si paga 50 centesimi); ma più innanzi ci sono salite, discese e curve di piccolo raggio; e con tutto questo vi si procede assai bene. In certi posti, dove la strada comunale era troppo ristretta, si fece un allargamento contiguo allo stesso livello. Si trovò commodo di correggere qualche curva della strada, aprendo un tratto di via nei campi. In qualche luogo dove la salita era soverchia, si aprì qualche piccola trincea, mentre altrove si elevò con imbonimenti la sede della tranvia.

Qui le difficoltà furono ben maggiori di quelle che vi potrebbero essere ad andare da Udine a San Daniele, o da Casarsa a Spilimbergo, Cavasso, Fanna, Maniago, o da Sacile a Caneva, Sarone, Polcenigo, Budoja, Castel Aviano, Aviano, Montereale, Maniago.

Lungo la via non nasce il più piccolo inconveniente; vi sono fermate in tutti questi villaggi, in qualche luogo anche per prendere qualche carro di merci, o botti, od altre cose. In questa stagione c'è molta frequenza per le villeggiature; ma anche i contadini più poveri fanno uso della tranvia, per risparmiare tempo e fatica. Per *l'andata e ritorno* da Monza a Barzanò ho pagato due lire. Così per tutto il viaggio da Milano a Monza e Barzanò (più di 40 chilometri) ci ho speso tre lire per andata e ritorno.

Lungo questa via ho trovato care e dolorose reminiscenze. Dalle due parti del Parco di Monza, quotidiano passeggio de' miei figli, allora ragazzetti, ci sono le ville Metri e Camperio dove con altre famiglie amiche abitavano. Più su ho trovato in un villaggio, da cui si va a quello di Sirtori, la *via Sirtori*, che ricorda il generale, amicissimo mio fino dall'assedio di Venezia, nella di cui assemblea egli pure sedeva, e potè dopo sedere in quella di Roma e morire rappresentante dell'Italia una, cui aveva tanto contribuito a fare, egli molto serio reduce dalle patrie battaglie. Non posso mai pensare a quest'amico, già prete, senza vedere in lui il tipo del patriota, un vero santo, ma di quelli!

P. S. Per istrada, ma nel ritorno, potei dare una sbirciata alle ultime notizie della *Perseveranza*, nelle quali trovai gli onori, che si fanno al dotto nostro friulano Ascoli in Germania. Ciò mi consola di non poter visitare a Milano l'amico. Queste parole scrivo da Milano il *venti settembre* prima di andare in Duomo a ringraziar Dio, che ci ha liberati dal Temporale. V.

IN AFRICA

Che in Africa faccia caldo, nessuna meraviglia trattandosi d'un paese dove maturano i datteri. I francesi, tuttavia, trovano che la terra africana e non soltanto il suo cielo è scottante, come se fosse lava non bene rappresa.

I lettori comprenderanno dalla seguente corrispondenza tunisina all'*Avvenire di Sardegna*, che la situazione dei francesi in Tunisia non è, certo, delle più invidiabili:

« Un carettiere venuto ieri dal Zaguan racconta che egli trovavasi, il 9, presso Sì Alì Meshi in cerca di un suo cavallo statogli derubato dagli Arabi, quando al campo degli insorti attendati dietro le montagne del Zaguan venne recata la notizia che il campo francese si era mosso dalla diramazione e che si avanzava nella direzione delle sorgenti del Giugar, per quelle gole e colline che formano un abbassamento o depressione della catena dei monti del Zaguan e danno sbocco al Sud-Est, verso le pianure del Keruan. Il Meshi manda immediatamente celeri e pratici cavalieri ad accertarsi del fatto e dispone la sua gente all'attacco.

« Infatti, il sabato mattina all'alba gli arabi in gran numero assalivano di fronte i francesi accampati in quella valle e più precisamente nella località detta Locanda dagli europei e Demletelrabua dagli arabi. I francesi, sorpresi e temendo di essere sopraffatti dal numero in quell'isolamento, retrocedono a poco a poco sino al punto detto Had, ove, per la ristrettezza del luogo, il combattimento fu terribile ed accanito; ne vennero all'arma bianca. Dopo molte perdite d'ambo le parti, i francesi riescono a raggiungere un'altura detta Bkira el Saleha, ove fanno una breve sosta accerchiati sempre dagli arabi; coi cannoni si aprono una strada ed avanzano nella direzione del Zaguan. Ma appena in via eccoli nuovamente assaliti ed obbligati, dopo marcia stentata e micidiale, a ritirarsi sull'altipiano di Sidi Bel Amid, a ridosso della montagna: da quella posizione vantaggiosa col cannone sbarazzano presto il piano sottostante dagli arabi, ma questi in gran numero avevano preveduto la mossa ed eccoli piombare dall'alta montagna con veemenza tale da sloggiare i francesi, i quali retrocedendo, giunsero sino al Nad el Maleh, ove a sera fecero sosta sempre accerchiati dagli arabi e mancanti d'acqua. Il narratore dice che alla domenica mattina il combattimento si riprese e che egli stesso vide un cannone preso ai francesi, come pure molti fucili e 6 o 7 cavalli. »

ITALIA

Roma. Secondo il *Diritto*, sta in fatto che tra breve avrà luogo l'annunziato movimento, ma finora nulla è stato stabilito definitivamente. Sono dunque premature tutte le voci corse in proposito. Il movimento non verrà fissato se non dopo il ritorno dell'on. Depretis, il quale partirà sabato per Stradella per passarvi il tempo della vendemmia. Questo ritardo sembra cagionato da difficoltà insorte specialmente pel posto da assegnare al Bardesono, il quale si vorrebbe togliere da Palermo, e per non scontentarlo, mandarlo a Napoli a sostituire i Fasciotti. D'altra parte influenze fortissime porterebbero per questo posto il Tramontano, consigliere di Cassazione a Napoli. In questo caso non si saprebbe che posto dare al Bardesono.

— Non si crede seria la notizia telegrafata da Vienna che re Umberto debba recarsi a Londra e che al ritorno visiterebbe l'imperatore Guglielmo e l'imperatore Francesco Giuseppe.

ESTERO

Francia. A proposito degli imbrogli finanziari, che dicesi abbiano determinata la spedizione di Tunisi, un giornale scrive:

« Gli imbrogli finanziari, che sono la prima causa della spedizione di Tunisi, sono constatati da giornali esteri, che producono affermazioni precise e mettono gli organi della Repubblica al punto di smentirle. La *Verité* rammenta in proposito che, tempo fa, il *Daily Telegraph* pubblicava una nota nella quale affermava nel modo più positivo che un sindacato di finanzieri francesi aveva comperato, prima della spedizione contro i Krumiri, per trentacinque milioni di obbligazioni tunisine a 225 franchi l'una, e le aveva rivendute dopo il trattato del Bardo a 485 franchi. Il giornale inglese aggiungeva che se l'*Agenzia Havas* o un foglio ufficioso avesse ardito smentirlo, esso avrebbe pubblicato i nomi dei componenti il sindacato. La *Verité* constata che l'*Agenzia Havas* e i giornali ufficiosi hanno mantenuto il silenzio.

« Non è d'oggi che gli opportunisti approfittano del potere che si è lasciato che prendessero per darsi alle speculazioni più avergo-

APPENDICE

LA ZOOTECNIA NEL FRIULI

(Vedi n. 214 e 215).

II.

Più che non si creda sono le questioni antiche e moderne pur ultimamente agitate nello stesso Friuli per riguardo alla Zootecnia. Senza aver la ridevole pretesa di parlare di tutte completamente, non essendo ciò per la sua estensione argomento da trattarsi in poche righe, accenneremo nullameno alle principali e brevemente. Diremo della questione equina, della bovina e di quella dei mangimi che tanta parte ha nella questione generale dell'allevamento e produzione del bestiame, tacendo così e sorvolando sulle altre.

Stabilito che l'arte in genere fu madre ad ogni scienza, ma la vera arte è figlia della scienza, e tale deve essere ogni arte moderna; ammesso che arte e scienza non sono due entità diverse e fra loro disgiunte ma intimamente fra loro legate; stabilito ciò, poichè il caso trovò l'arte primitiva incerta, l'arte stabilì la scienza, questa formò e dirige l'arte positiva e migliorata; non vi è chi non vegga che se l'allevatore pratico non vuole badare ai dettami della scienza, succede che spesso erra — avviene che si perde talora in inutili imprese, mentre alla voce della scienza dando ascolto sa schivare fatali errori ed avvantaggiare l'arte stessa.

A ciò mirò la antecedente nostra nella quale abbiamo pur visto che pel Friuli stesso sono queste convinzioni entrate nella mente dei più, come ci sono splendida conferma i ripetuti Congressi di allevatori di bestiame tenuti fra noi, ed i molti libri e manuali scientifico-popolari avidamente letti, ed in gran numero smerciati e pubblicati nella nostra Provincia. Generalmente è dunque sentito il bisogno di avvantaggiarsi dei progressi della scienza per rinnovare e migliorare l'arte.

Vediamo ora che cosa si è in realtà ottenuto, e notate che solo in questi ultimi tempi si coltivarono con vero amore da ogni classe di allevatori gli studii zootecnici, mentre per lo passato furono a dir vero trascurati.

Cominciamo dalla cosidetta questione equina.

Diede prova di accurati, severi studii, in argomento, il conte Nicolò Mantica già da tempo nelle nelle sue modeste *Note Ippiche*, che formano una interessantissima pubblicazione. Dalla lettura anzi, dallo studio di esse Note risulta chiaramente che l'autore ha riguardato il tema della produzione e miglioramento del bestiame equino, sotto un punto di vista veramente scientifico, e le conclusioni alle quali esso perveniva sono corollario dei principii enunciati e sostenuti nelle sue premesse. L'indirizzo segnato dal conte Mantica fu ben tosto tacitamente approvato dalla onorevole Rappresentanza provinciale che largheggiò di concorso pecuniario all'attuazione del programma enunciato dalla Commissione Ippica, e la Commissione stessa non ha guari si dichiarava unanime nelle vedute dell'on. Mantica, suo membro benemerito. Così la questione cavallina in gran parte veniva, se non risolta, a buon fine certo indirizzata nel Friuli.

Per quanto riguarda invece la produzione e miglioramento del bestiame bovino nella Provincia del Friuli si è pur lodevolmente fatto e molto, ma meno delineato si è il programma, la via da tenersi. E' a notare in proposito che per la natura diversa del terreno e delle coltivazioni, il Friuli anzitutto vuole essere diviso in *alto* e *basso* e se in questo predominano i prati in quello, le coltivazioni, onde l'allevamento stesso se vuolsi riesca giovevole deve avere mire diverse. Così è che l'indirizzo dei maggiori miglioramenti introdotti non ha corrisposto all'interesse generale della Provincia, poichè mentre nella generalità per i bovini del Friuli medio e basso si domanda speciale attitudine al *lavoro*, per quelli dell'alto Friuli si domanda *latte*.

Quanto fino ad oggi si è fatto, ebbe la sua applicazione speciale all'ingrassamento, valendosi così con vantaggio dell'incrocio con tipi esteri: Friburghese, Durham, ecc. Ma un criterio giusto, esatto e più di tutto un indirizzo costante non lo si è tenuto, oggi lodandosi l'incrocio, domani promuovendo la selezione, oggi gridando tutto dipendere dal toro, domani dalla vacca, dopodomani dal foraggio: ora attribuendo somma importanza alla *potenza individuale*, domani alla *sessuale* e un'altro giorno all'*atavismo*, poi alla *legge dei simili*. Distinti scrittori si occuparono in argomento: Zanelli, Pecile, Facini, Valussi, Cancianini; più ancora si occuparono gli allevatori pratici, ma una norma fissa, costante non si è accordata nè fra gli scrittori, nè fra i pratici. E siccome quest'ultimi in massima ve ne ha che intendono di aver la supremazia e generalmente non si curano gran fatto di studiare le questioni zootecniche come basi scientifiche, così nemmeno essi possono discutere sul terreno scientifico, poichè per essi *atavismo*, *legge di reversione*, leggi *dei simili*, *ginnastica funzionale* sieno vocaboli di cui vagamente intendono il significato e vagamente non si può nè si deve giudicare e sentenziare in fatto di indirizzo!...

Così stando le cose, da qualche anno a questa parte sorse anche nel Friuli un friulano col nobilissimo intento di sacrificare la sua bella intelligenza nell'armonizzare la teoria colla pratica per giungere così a chiarire e valutare le argomentazioni ed i fatti sorti dallo studioso come dal pratico.

Onore e decoro già della scuola superiore veterinaria milanese, allievo in fatto di zootecnia di quell'illustre uomo che è il Lemoigne, il dott. Romano G. B., ancora veterinario condotto a Gemona, pendeva in esame la questione dibattuta fra teorici e pratici sulla *streggiatura dei bovini* e il suo studio: «Igiene della pelle del cavallo e del bue» frutto delle sue ricerche, risolve la questione e dal lato teorico e dal lato pratico. È una soluzione che non ammette repliche e che il Ministero coronava con la massima delle distinzioni, la medaglia d'oro.

Fu questo un primo passo! I successivi lavori del dott. Romano partono sempre dallo stesso concetto, così gli Almanacchi per gli allevatori di bestiame, la statistica del bestiame, così altre molte brevi pubblicazioni ed importantissime monografie sui foraggi, fra cui citerò quello sull'avena, sull'orzo, sulla paglia, pubblicate tutte dal Bullettino d'Agricoltura e poscia a parte, e così finalmente le importantissime *Conferenze zootecniche* tenute a Cividale lo scorso anno.

Con tutto ciò non trascura punto il Romano la parte zoojatrica, di cui si occupa con eguale amore, e ne sono prova le pubblicate monografie sul tifo del pollame, sull'azione dei parassiti, lette a Padova, e le conferenze di ferratura tenute in città ai maniscalchi ecc. ecc. Fatti ed opere che fanno a tutti manifesta l'attività rara e lo zelo con cui egli disimpegna il suo ufficio di veterinario provinciale.

(Continua)

gnate. Tutti rammentano i tiri di borsa fatti a proposito della conversione, quando ora si annunziava, ora si smentiva questa combinazione finanziaria.

« Oggi, gli imbrogli degli opportunisti hanno una gravità più grande, giacchè non si tratta di semplici ruberie di borsa — peccatucci per quella gente —; si tratta dell'esistenza di migliaia di uomini mandati a farsi ammazzare e di cui si converte il sangue in denaro; si tratta degli interessi nazionali, compromessi sfrontatamente per ottenere la concessione di una ferrovia o l'apertura di un monte di pietà.

« Ecco la politica opportunista.

« E quando si saranno fatti perire venticinquemila uomini e spesi due o trecento milioni, si crede che il paese sarà soddisfatto perchè questo o quell'opportunista avrà ammassato una sostanza, farà il bagno in una tinozza d'argento o si farà far da cucina da un emulo di Trompette. (1).

« Tutte le madri che avranno perduto i figli grideranno vendetta contro gli speculatori sfrenati, e le loro grida saranno sentite. Se le elezioni non fossero state fatte in fretta, se non dovessero aver luogo che fra tre o quattro mesi, si vedrebbe la Francia intera sorgere contro uomini, che per guadagnar molto denaro e guadagnar presto, ci hanno lanciato in una guerra lunga, irta di difficoltà, dalla quale è impossibile prevedere la fine. »

E' un giornale imperialista quello che reca questa filippica; ma non sono vane chiacchiere le sue.

— Si da Parigi: Ieri sera sono partiti da Marsiglia altri 1400 soldati per la guerra di Tunisia. Altre partenze sono fissate per stasera, domani e posdomani. Dal 6 aprile al 16 settembre vennero spediti in Algeria e Tunisia, 60,680 soldati, 1303 ufficiali, 7 generali e 8175 cavalli.

La *France* pubblica un violento articolo sulla guerra di Tunisia e domanda al governo di troncarla in qualunque modo. La *France* grida che l'esercito è in completa disorganizzazione.

(1) Il celebre cuoco del Gambetta, pagato con 15000 franchi all'anno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Medaglia d'oro alla Società operaia udinese. La Presidenza della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine ha pubblicato il seguente:

Un telegram-ma particolare mi avvisa aver il Giurì dell'Esposizione di Milano accordata al nostro Sodalizio la *Medaglia d'oro*.

Mi compiaccio di portare subito tale notizia a cognizione dei Soci, affinchè sappiano quale stima goda anche al di fuori la Società nostra e come i risultati ottenuti debbano incoraggiarci a perseverare nella via sinora seguita, certi di raggiungere così la meta che ci siamo proposti.

Udine, 21 settembre 1881.

Il Vice-presidente, L. di M. BARDUSCO.

Ecco il telegramma accennato e la riposta:

Luigi Bardusco — Udine.

Onorevole Ferdinando Berti annunciami ieri sera Giurì Milano decretò Medaglia oro Società operaia. PECILE

Senatore Pecile — Venezia.

Direzione Società operaia ringrazia faustissima notizia, comunicata con avviso ai Soci.

BARDUSCO.

Ecco ora una lettera diretta dal Sindaco Senatore Pecile al Vicepresidente della Società signor L. Bardusco:

Venezia, 21 settembre.

Preg. sig. Luigi Bardusco

Le confermo il telegramma speditole da Venezia.

Il mio onorevole amico il deputato Berti Ferdinando di Bologna, membro del giurì pegli istituti di previdenza, e che aveva salutato a Milano, mi diede la lieta notizia che si era deliberato di dare la medaglia d'oro alla Società operaia di Udine. Dieci erano le medaglie d'oro disponibili e questa è la sola conferita nelle Provincie Venete.

La medaglia venne assegnata per la solida organizzazione della nostra Società e per aver essa saputo accumulare un rilevante capitale che ne assicura l'esistenza e l'adempimento degli obblighi sociali.

Ella vede adunque quanto sia arrivata a proposito la sospensione delle norme per le pensioni, che l'avrebbero posta in luce ben differente. Mi congratulo colla Società e confido che questa splendida onorificenza infonda nei soci il fermo proposito di progredire nella via della prudenza e della concordia, che sole possono garantirne l'esistenza e il buon effetto.

Affezz. G. L. PECILE.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Il Consiglio di questa Società è convocato per questa sera alle ore 8 per trattare i seguenti oggetti:

1. Impiego del capitale depositato alla Banca Popolare.

2. Nomina di altri membri in aggiunta alla Commissione per la festa sociale, proposta della Commissione medesima e deliberazioni da prendersi.

Le liti della Provincia. Dal Resoconto morale dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1880-81 togliamo le seguenti notizie sulle liti promosse o intentate alla Provincia:

La lite delle Monache di S. Chiara in Udine contro questa Provincia per rilascio dei locali e fondi, già sede di quella soppressa Corporazione, è ancora pendente. Atto ultimo nella medesima è la sentenza della R. Corte d'Appello 23 giugno 1880 n. 680, con la quale a parziale riforma di altra del Tribunale di Udine furono ammesse delle prove in favore delle Monache attrici, prove che ancora non furono assunte.

È pur pendente l'altra lite fra il Comune di Udine e le Monache suddette per affitto locali appartenenti al legato Alessio, e nella quale la Provincia fu chiamata in garanzia. Questa seconda lite sta in relazione con quella che fu accennata per prima, e pare che non verrà ripresa che a conosciuto esito della medesima.

Nella lite fra la Provincia di Udine e la Provincia di Treviso, in punto pagamento di lire 314 761.10 quoto dipendente da spese per requisizioni militari nel 1848 e 1849, la Provincia di Treviso dopo una comparsa intimata il 23 agosto 1877 non consta abbia più fatto mossa alcuna.

La lite contro la Banca Marittima e la Ditta Tardy e Benech, relativa alla costruzione in ferro del ponte sul torrente Cellina, con deliberazione 15 luglio 1878 n. 2541, come ebbe a partecipare in altra occasione l'Avvocato, venne favorevolmente decisa in prima istanza dal Tribunale Civile di Udine con sua sentenza del 4 agosto 1880 che respingeva le pretese avversarie.

Ora la causa trovasi pendente nanti all'Eccell. Corte di Venezia, avendo la Banca Marittima appellato; la impetita provincia di Udine non ha interesse alcuno a spinger essa la prosecuzione di questa causa, ed è perciò che a risparmio di spese, dopo essersi l'Avvocato regolarmente costituito, stette sempre in attesa che la controparte provvedesse, ma questa rimase silente.

Nella causa alla Provincia ritentata dagli eredi Zanini relativa a pretesa rifusione d'imposte pagate pei ponti sul But e Fella, come aveva sempre preveduto l'Avvocato, il Tribunale con Sentenza 21 dicembre 1880 condannò la Provincia al pagamento di l. 4756.97. Da questo giudicato fu appellato, e la lite trovasi pendente nanti alla Regia Corte di Venezia.

Inaugurazione del busto del B. Odorico da Pordenone. Il Municipio di Pordenone ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel 1318 Odorico da Pordenone salpava da Venezia alla volta di Oriente ed internatosi nell'Asia compieva un memorando viaggio sul quale i scienziati di mezza Europa scrissero e vanno scrivendo dottissimi lavori ed anche oggidì il Congresso internazionale geografico radunato a Venezia ne forma argomento di studi e discussioni.

Nel mondo scientifico il celebre viaggiatore, contraddistinto dal nome del nostro paese che gli diede i natali e che fece noto nelle più lontane regioni, occupa un posto eminente, e sarebbe stato oblio imperdonabile, se in questo momento che per bocche illustri se ne esaltano i meriti, la città, ch'egli onorò colle sue gesta gloriose, non ne avesse perpetuata la ricordanza almeno con un modesto monumento.

Il vostro Consiglio credette rispondere al sentimento generale manifestato, soddisfacendo a questo debito di gratitudine e di amor proprio cittadino, e deliberò di porre nel palazzo municipale, a perpetua memoria di quel benemerito, un busto marmoreo, destinando per l'inaugurazione il 23 corr.

La festa che a primo avviso doveva avere un aspetto semilocale, prenderà invece un carattere più solenne e più vasto, e ciò per l'insperato quanto desiderato intervento di una rappresentanza eletta e numerosa del Congresso geografico internazionale, di molti illustri personaggi per dottrina e per grado esteri e nostri, delle autorità governative, e di altre rappresentanze.

Gl'insigni nostri Ospiti arriveranno alle ore 1.15 pom. per ripartire alle 6 pom. del predetto giorno. Saranno ricevuti ed accompagnati alla stazione della Strada ferrata dalle Autorità municipali e governative, e dagli invitati. Alle ore 2 pom. seguirà la cerimonia d'inaugurazione ed alle 4 pom. avrà luogo la refezione che sarà data in loro onore, durante la quale la banda musicale cittadina eseguirà un concerto in via Maggiore, mentre quella dello Stabilimento di Torre farà altrettanto in piazza Centrale.

Cittadini,

La vostra Giunta si sentirebbe impari alla circostanza se non confidasse nel vostro immancabile concorso e nel vostro senso squisito di ospitalità.

Essa farà quello che le sue forze permetteranno onde far onore al paese; conta su voi pel resto.

Pordenone, 20 settembre 1881

La Giunta Municipale
F. VARISCO Sindaco

Dott. Edoardo Marini — Luigi Cossetti
Gustavo Monti — Leone Caccia, Assessori
G. B. Toffoletti — Luigi Dinon, Assessori supp.

Enti ecclesiastici. Nell'Elenco degli enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0] da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (Legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848), annesso al R. decreto 31 luglio 1881, n° 385 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr. settembre, vediamo annotate anche le Cappellanie riunite dei Ss. Giovanni Battista e Giorgio, dello Spirito Santo e dei Santi Giovanni e Cristoforo in Faedis.

Il 20 settembre in Provincia. Da Tricesimo 21 settembre ci scrivono:

Le bandiere nazionali che sventolavano dai balconi del Municipio e di parecchie case annunciavano ieri la commemorazione di quella giornata faustissima che *segna il trionfo del diritto sopra la forza brutale.* Senza Roma, Italia non era, e decorso di secoli confiscare non poteva il diritto imprescrittibile di un popolo a rivendicare la sua terra e ricomporsi a nazione.

Nel pomeriggio venne innalzato un pallone aereostatico con suvvi a caratteri cubitali la scritta: *20 settembre 1870.*

La stessa scritta leggevasi su di un *trasparente* innalzato presso al Caffè della piazza minore, dove un'eletta schiera di dilettanti col maestro Cuoghi rallegrò la serata con liete armonie, mentre s'incendiavano razzi, racchette e fuochi di bengala. Ogni qual tratto prorompevano i gridi di *viva l'Italia unita, viva il Re, viva Garibaldi.*

Verso le nove, la comitiva preceduta dal *trasparente* recossi alla piazza maggiore sciogliendosi dopo ripetuto l'inno reale e l'inno di Garibaldi.

Un gruppo di filarmonici raccoltisi in un'attigua casa continuò a suonare dei pezzi ed a cantare dei cori fino dopo le dieci; lasciando in tutti il desiderio che si profitti dei buoni elementi a riorganizzare la Società musicale, per dare un po' di vita al paese specialmente nella stagione d'autunno.

Questo si è fatto in un piccolo paese, nel di cui consiglio siedono tre preti, e che ne contava ieri una quarantina raccolti per la congrega autunnale. E a Udine? Il Municipio non si è fatto vivo neanco con un cencio tricolore. Eppure il *20 settembre 1870* segna una epoca che mai la maggiore nella storia, nonchè d'Italia, del mondo. Il 20 settembre fissa la data della caduta del potere temporale e del coronamento del nostro edificio nazionale.

I cambi di sede di comandi di brigata di fanteria, preannunziati colla circolare del 3 gennaio corrente anno, dovranno essere effettuati in modo che i singoli comandi destinati a muovere si trovino alle nuove sedi pel 1 ottobre prossimo.

Pubblicazioni per nozze. Ieri sera a Venezia si celebrarono gli sponsali fra la signora Anna Pigazzi ed il conte Lodovico Antonio Manin. Erano padrini del matrimonio il principe Giuseppe Giovanelli ed il conte Lodovico Leonardo Manin.

Fra le varie pubblicazioni fatte in occasione di questi sponsali notiamo una *Dissertazione* del nostro concittadino ab. Valentino Tonissi intitolata: *L'Italia dal 1814 al 1849.* La Dissertazione è preceduta da una dedica allo sposo, in cui sono poste in risalto le benemerenze della nobile famiglia Manin.

Altra pubblicazione. Sappiamo che fra le pubblicazioni in occasione che a Pordenone sarà inaugurato il busto del B. Odorico havvi anche un'*Ode* di quell'esimia scrittrice ch'è la la signora Erminia Bazzocchi. L'ode è dedicata al cav. Francesco Varisco, Sindaco di Pordenone, che, come scrive l'autrice, « assecondato da un eletto consorzio di cittadini, ebbe il felice pensiero di far rivivere una gloria italiana. »

Un distinto artista. Molti elogi tributa il *Tagliamento* nel suo ultimo numero al giovane scultore pordenonese sig. Luigi De Paoli, di cui descrive le varie opere, parte compiute parte in lavoro, le quali rivelano nel giovane scultore le più elette doti artistiche.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione della Fiera di S. Michele, la quale avrà luogo a Sambonifacio nei giorni 28 e 29 corr. mese, i biglietti di andata e ritorno che verranno rilasciati per Sambonifacio nei giorni 27, 28 e 29, dalle Stazioni a ciò normalmente abilitate, saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno 30.

Ammissione di sott'ufficiali alla scuola normale. Il ministe della guerraro ha reso noto che gli esami di concorso per l'ammissione dei sott'ufficiali al corso speciale presso la scuola normale di fanteria, avranno luogo nelle seguenti sedi di comando di corpo di armata, nei giorni per ciascuna di esse indicati, cioè:

Il 10 ottobre 1881 in Milano pei sotto ufficiali appartenenti ai corpi e distaccamenti stanziati nel territorio delle divisioni militari di Torino, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Piacenza e Genova.

Il 20 ottobre in Firenze per quelli delle divisioni di Padova, Bologna, Ancona, Firenze, Perugia e Roma.

Il 30 ottobre in Napoli per quelli delle divisioni di Chieti, Napoli, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina.

Pacchi postali. D'ora innanzi la Posta non solo trasmetterà lettere, ma anche dei piccoli pacchi, contenenti qualsiasi cosa.

La Direzione Generale delle Poste ci trasmette copia del manifesto concernente l'applicazione del nuovo servizio, pregandoci di volerlo riassumere per comodità del pubblico.

Non tardiamo più oltre a farlo:

Col 1 ottobre p. v. gli uffici postali all'uopo autorizzati accetteranno pacchi per l'interno del Regno, per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, l'Egitto, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, il Montenegro, la Rumenia, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, la Tunisia, e le sole località della Turchia in cui sono stabiliti uffici postali austriaci, e cureranno la distribuzione dei pacchi in arrivo.

I pacchi da consegnarsi alla posta non possono eccedere il peso massimo di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi. Nei limiti del detto volume nessuna delle dimensioni può eccedere i 60 centimetri.

I pacchi non possono contenere lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza, « salvo le indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi, » materie esplodenti od infiammabili, e la cui spedizione non fosse autorizzata da leggi o da regolamenti doganali o di pubblica sicurezza.

Non si accettano spedizioni di animali vivi.

Le merci fragili, i commestibili ed i liquidi sono accettati a condizione esplicita, da ripetersi nella bolletta di spedizione, che l'Amministrazione non risponde della loro rottura, del loro naturale deperimento in viaggio e della loro dispersione.

La tassa di trasporto per l'interno del regno, da pagarsi anticipatamente, è stabilita in cent. 50 per pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

Sono sottoposti a nuova tassa di 50 centesimi i pacchi da rispedirsi da una ad altra località del regno a richiesta dei destinatari, e quelli da rimandarsi ai mittenti in caso di rifiuto dei destinatari.

La tassa dei pacchi per l'estero è determinata da apposita tariffa e varia secondo la destinazione dei pacchi e la via per la quale sono stradati.

Fino a che non sia istituito il servizio di consegna a domicilio nell'interno del regno, potranno solo accettarsi domande di distribuzione a domicilio per gli Stati esteri che hanno stabilito siffatto modo di consegna.

La tassa supplementare per la consegna a domicilio dei pacchi diretti all'estero è fissata in cent. 25, da pagarsi dal destinatario.

Pei pacchi che circolano nell'interno del regno, lo speditore può chiedere, mediante il pagamento anticipato di cent. 20, una ricevuta firmata dal destinatario, dell'effettuata consegna del pacco da lui spedito.

La responsabilità dell'Amministrazione cessa colla ricevuta del pacco per parte del destinatario o colla consegna alla persona che ha dimostrato di portare realmente il *nome e cognome* che stavano scritti sul pacco.

In caso di smarrimento, non cagionato da forza maggiore, l'amministrazione delle poste corrisponde allo speditore, o, a richiesta di questo, al destinatario, una indennità di 15 lire.

I pacchi contenenti lettere o scritti saranno gravati di una sopratassa pari al decuplo delle tasse delle lettere o degli scritti non affrancati, la quale sopratassa non potrà mai essere inferiore a lire 5.

La spedizione invece degli altri oggetti in contravvenzione al disposto delle leggi doganali e di pubblica sicurezza è punita con una ammenda dalle lire 5 alle 50, senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori pene cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

Congresso allevatori bestiame in in Mestre. Siamo pregati di annunziare che il nono Congresso allevatori Bestiame della regione veneta avrà luogo in Mestre i giorni 6, 7, e 8 ottobre prossimo. Il comitato ordinatore, residente presso quel Municipio, trasmetterà il certificato d'iscrizione e la carta di riconoscimento per fruire delle riduzioni accordate dall'amministrazione ferroviaria per l'andata e ritorno a Mestre ai signori allevatori di bestiame, medici veterinari, e cultori della scienza zootecnica che ne facciano domanda.

Tifo del pollame. Sotto forma enzootica si manifestò in Martignacco il tifo nel pollame; ma la immediata attuazione di misure di polizia sanitaria, e la cura profilattica hanno vinto la enzoozia.

Carbonchio. A Rivolto si ebbe un caso di carbonchio in un vitello acquistato pochi giorni fa sul mercato di Casarsa.

Morte improvvisa. Certo Giacomo Battans, di Villesse, d'anni 32, colpito d'apoplessia fulminante, morì l'altro ieri nel pomeriggio a Trieste, in Piazza Giuseppina.

Rissa. In Meduno il 16 corr. certo Bevilaqua Pietro riportava in rissa una ferita al mento, ritenuta guaribile in giorni 10, da Chiad. Antonio, che fu arrestato.

Ferimento. Il 16 and. in Forni di Sotto il Segretario Comunale Burri Averardo riportava tre ferite di coltello alle mani da Col. Filippo, ritenute guaribili in giorni 10. Sala Alessandro, per difendere il Burri, dava un colpo di bastone al Col. inferendogli una lesione guaribile in giorni 5. Il Col. fu arrestato.

Furti. In Pordenone il 17 corr. da un campo aperto di Cattaruzzo Sante venne rubato del granone per un valore di lire 18 a sospetta opera di Coras. Osvaldo e Pitt. Benedetto, facchini del luogo.

Pure a Pordenone dal settembre 1880 a tutto 1 agosto u. s., mediante scalata del muro, vennero di notte rubati dal cortile di Demetrio

Emilio dei polli e del cacio per un valore di L. 50 ad opera dell'ammonito Zan. Luigi, che fu arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria. Lo stesso Zan. Luigi era stato colto il 18 corr. mentre stava rubando delle anitre per un valore di L. 4.50 dal pollaio di Fusco Giovanni.

Gesta degli ignoti. In Azzano il 1 corr. ignoti, da una casa disabitata, rubarono del vino per un valore di L. 71.

L'altra notte in Udine ignoti tentarono di demolire il casotto delle misure in Piazza dei Grani.

Arresto. In Udine il 20 corr. venne arrestato il minorenne Toff. Silvestro per mancanza di mezzi e di ricapiti.

Contravvenzione. L'altra notte gli Agenti di P. S. in Udine dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi il cappellaio Chit. Giulio.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da Carlo Bacci e Luigi De Velo, rappresenterà: *Le avventure di Meneghino e Cecca, ovvero vado con uno, torno con due, resto con tre*, brillantissima Commedia in due atti.

Questa sarà preceduta dalla Commedia in due atti di Lodovico Muratori, intitolata: *Virginia, ovvero una imprudenza giovanile.*

Sabbato avrà luogo la beneficiata del Meneghino Luigi De Velo.

È allo studio: *Il prete per forza*, Commedia dell'avv. Francesco Leitemburg di Udine.

CORRIERE DEL MATTINO

La *N. F. Presse* commentando, in un articolo di fondo, le notizie che giungono da Londra intorno ad un intervento inglese in Egitto, così fra l'altro si esprime:

« Se gli inglesi pensano di intervenire da soli in Egitto, dimenticano il fatto che oltre ad essi ed ai Francesi v'è un terzo popolo che ha da difendere grandi interessi sul Nilo e non può non vedere, anche se le altre potenze non si preoccupano della terra dei Faraoni, che la questione egiziana forma soltanto una parte della grande questione orientale. Questo terzo popolo è l'italiano.

« Nell'autunno del 1878 il signor Waddington aveva dato un altiero rifiuto al generale Cialdini che gli aveva espresso il desiderio dell'Italia di partecipare coll'Inghilterra e la Francia all'amministrazione dell'Egitto. Ma il governo italiano deve, malgrado tutto, adoperarsi per esser della partita, nel caso di un intervento straniero nell'Egitto. Già ora regna in Italia una certa agitazione per le notizie dall'Egitto, e si manifesta nella stampa il malumore, perchè nè a Parigi, nè a Londra si parla dell'Italia.

« Corre voce anche, che Mancini ha già cominciato una campagna diplomatica, per assicurare al suo paese la parte che gli spetta negli affari egiziani e per impedire che venga del tutto messo da parte ».

Auguriamoci che questa campagna riesca a buon fine, dacchè, stando alle notizie odierne, le cose in Egitto pare non siano calmate che pel momento. Difatti il *Times* non crede alla stabilità del ministero Cherif, e teme che una nuova dimostrazione militare sia prossima.

— Il principe Tommaso non si è mosso ieri da bordo della *Vettor Pisani* e solo iersera assistette in gondola alla serenata.

Questa mattina doveva assistere alla seduta di chiusura del Congresso.

A bordo della *Vettor Pisani* il principe ha portato dall'Asia un bell'elefante, ospite alquanto incomodo a bordo d'una nave, perchè nella traversata ha consumato per suo alimento un carico di fieno.

— Roma 21. L'onor. Cairoli è giunto oggi dal suo lungo viaggio all'estero, e si recò a Belgirate.

I versamenti fatti al Governo dai banchieri assuntori del prestito italiano ascendono a tutt'oggi a cento milioni di lire in oro.

Contrariamente a ciò che afferma il *Bersagliere*, la venuta in Italia dei nostri ambasciatori non ha altre cause all'infuori di quella dell'ordinario congedo autunnale. Va da sè che, venendo a Roma, l'on. Mancini trovi opportuno ed utile d'intrattenersi con essi.

L'ufficio centrale del Senato, incaricato dell'esame del progetto di riforma elettorale, è convocato per il giorno 26 per ricevere comunicazione dei risultati degli studi fatti in proposito dall'on. Lampertico. (*Adriat.*)

— Roma 20. Depretis ripartirà sabato per Stradella, e ritornerà stabilmente a Roma alla metà di ottobre. (*G. di Ven.*)

— Il cardinale Nina, prefetto dei palazzi apostolici, presi gli ordini di Sua Santità aveva fatto il 20 corr. riunire in Vaticano i due battaglioni della guardia palatina, cioè circa 600 uomini. Inoltre aveva ordinato che vi rimanessero in consegna i gendarmi pontefici e gli svizzeri, cioè altri 200 uomini armati, i quali hanno ordinaria residenza in Vaticano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 21. Un telegramma del Re al Sindaco di Roma reca: Sono gratissimo dei sentimenti che Roma mi esprime per l'anniversario della sua liberazione. Da questi traggo i migliori augurii pel forte consolidamento dell'opera nazionale e la prosperità della patria, ed in questo giorno solenne faccio voti che la capitale d'Italia continui nel suo risorgimento le glorie e le virtù che la resero immortale.

Madrid 20. (Apertura delle Cortes). Il discorso reale annunzia la presentazione di varie leggi amministrative e finanziarie, e l'unificazione dei debiti ammortizzabili a un saggio fisso. Le relazioni con tutte le Potenze sono cordialissime. Il risultato delle trattative colla Francia circa gli Spagnuoli ad Orano è soddisfacente. Sperasi che si conchiuderanno presto i trattati di commercio con varie Potenze. Si presenteranno pure i progetti sui lavori della marina, dell'agricoltura e dell'istruzione.

Costantinopoli 20. La seduta dei creditori della Porta approvò il regolamento dei poteri della nuova Amministrazione delle sei contribuzioni.

Nuova York 20. La morte di Garfield cagionò grandissima emozione in tutte le città. Gli affari sono oggi sospesi.

Parigi 21. La dimissione di Magnin è smentita. Roustan lascia oggi Parigi. Tutta la stampa americana, inglese e francese fa l'elogio di Garfield.

Tunisi 21. Temesi che gli Arabi abbiano avvelenato il canale, gettandovi i cadaveri. L'acqua viene analizzata quotidianamente.

Berlino 20. L'ambasciatore Suburoff avrebbe intrapreso un viaggio per Parigi e Londra allo scopo di conchiudere dei trattati di estradizione giusta gli accordi stabiliti a Danzica.

Londra 20. La Porta si dispone ad inviare a Tripoli altri 6000 uomini.

Pietroburgo 20. Ieri giunse qui un corriere, che recò all'ambasciatore germanico il trattato relativo alla vicendevole estradizione dei rifugiati politici.

Nuova York 21. Il trasporto della salma di Garfield a Washington avrà luogo domani. Tutti i giornali esprimono profondo lutto: i giornali del Sud dicono che il comune dolore è il vincolo che finalmente unisce il Nord col Sud.

Vienna 21. La stampa tributa unanime elogi funebri e parole di compianto al defunto presidente Garfield, rilevando la immensa sciagura onde fu colpita la Unione.

Leopoli 21. La *Gazeta Narodowa* annunzia essere imminente il ritiro del conte Ignatieff, cui succederebbe il conte Abedynsky; dopo di che avrebbe luogo l'incontro dello czar coll'imperatore d'Austria.

Berlino 21. E' giunto ieri l'incaricato straordinario Schlözer reduce da Roma. Si recò tosto dal ministro del culto, e ripartì poi indilatamente per Varzin onde riferire a Bismarck lo stato delle trattative avviate col Vaticano. La Curia insiste presso il governo prussiano per ottenere la soppressione del tribunale ecclesiastico, il ritorno degli ordini religiosi e la tutela illimitata delle scuole. Questi sarebbero i punti principali delle pretese accampate dal Vaticano. Assicurasi essere scossa la posizione del barone Keudell, rappresentante della Germania a Roma.

Berna 21. Ieri precipitò in gran parte il monte presso Elm, senza causare fortunatamente disastri ulteriori.

Parigi 21. Dicesi che il ministro della guerra Farre abbia rassegnato le proprie dimissioni, ma che furono respinte fino alla convocazione della nuova Camera.

Un nuovo disastro ferroviario avvenne ieri sulla linea Parigi-Marsiglia, nelle vicinanze di Dole. Vi fu uno scontro fra due treni passeggieri. Sono a deplorarsi 29 feriti, fra i quali 17 gravemente. Lo scontro fu causato per colpa del macchinista del treno celere.

Londra 21. Telegrafano da Loncbranch 20 corr. che la salma di Garfield verrà tosto trasportata a Washington in Campidoglio, dove resterà esposta fino a venerdì. Lunedì avranno luogo i funerali solenni. La salma verrà seppellita nel cimitero di Cleveland. A Nuova York regna una grande agitazione. Finora non fu fatto a Washington nessun tentativo di giustizia sommaria contro l'assassino Guiteau.

Aden 20. La settimana scorsa vi furono 78 colpiti di cholera, 50 morti.

ULTIME NOTIZIE

Calsruhe 21. Il matrimonio del principe reale di Svezia colla duchessa di Baden celebrossi alla presenza del Re e della Regina di Svezia e dell'imperatrice di Germania.

Londra 21. Il *Times* non crede alla stabilità del ministero Cherif e teme una nuova dimostrazione militare.

Parigi 21. I *Debats* credono la Germania intenzionata di fondare delle colonie; meravigliansi di tale politica coloniale, che altre potenze abbandonarono.

I francesi fortificansi a Zaghuan.

Milano 21. Iersera il treno diretto, proveniente da Genova alle ore 11.35, entrando nella Stazione di Porta Ticinese, causa un falso scambio, urtò contro una colonna di carri. Lamentansi leggiere contusioni in alcuni viaggiatori e nel personale di servizio. Danni sensibili al materiale. Fu tosto ordinata un'inchiesta.

Roma 21. Il Papa ha mandato un telegramma di condoglianza a Washington, deplorando la morte di Garfield.

Il cardinale Borromeo, attaccato da podagra, risalita al petto, è in via di miglioramento.

Stanotte è scoppiato un incendio nella fabbrica dei tabacchi in Trastevere. Il fuoco venne spento prima che producesse gravi danni.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* annunzia che l'Imperatore, tosto giunta la notizia della morte di Garfield, fece esprimere le sue condoglianze, mediante l'incaricato d'affari a Washington, tanto al governo dell'Unione quanto alla vedova del Presidente.

Pietroburgo 21. Un Ukase dello Czar ordina che una Commissione speciale compili un regolamento di tutte le misure che devono essere prese a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il regolamento verrà introdotto tosto nei governi in cui è più necessaria la tutela della sicurezza, che sono quelli di Pietroburgo, Mosca, Charkow, Pultava, Tichirnigow, Kiew, Wahymen, Cherson, Bessarabia, e oltre ciò in vari circoli.

Vienna 21. Seduta del Congresso letterario internazionale. Ratisbonne (Francia) ricorda che Cernicewski langue nella Siberia e propone che il Congresso si occupi di supplicare lo Czar perchè gli venga accordata grazia. In seguito alla dichiarazione di Scimanowski che i polacchi si asterranno dalla discussione e dalla votazione, si sviluppa una viva discussione. Dopo di che è chiusa la seduta.

Manchester 21. Ieri ebbe luogo l'assemblea dei fabbricanti del Lancaster per deliberare se sia desiderabile di abbreviare il tempo di lavoro nelle fabbriche, per combattere il *cottonsring* di Liverpool. L'assemblea fu poi aggiornata perchè molti dei presenti non poterono porsi d'accordo su tale misura.

Londra 21. Il Vice Re d'Irlanda è giunto in Havarden per far visita a Gladstone. Tutti i giornali dedicano articoli alla morte di Garfield, esprimendo i sensi della più alta stima pella politica del defunto. Il *Times* comparve listato a nero.

Tiflis 21. Ieri fu aperto dal Principe Melikoff il congresso archeologico presieduto dal generale Komaroff. Vi prendono parte 50 delegati, fra i quali Vsychow, Kostomaroff, Chavolson. Alla sera ebbe luogo la prima seduta e contemporaneamente fu aperto il Museo che si distingue per ricchezza di collezioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve. *Alessandria 20.* Uve diverse miriag. 8500, da lire 2.25 a 2.80.

— *Novi Ligure 19.* Nebiolo miriag. 1758, da l. 2.40 a 3: prezzo medio lire 2.64. Uva mista miriag. 4754, da lire 1.72 a 2.70; prezzo medio lire 2.30.

— *S. Damiano d'Asti 19.* Barbere miriag. 677, da lire 2.75 a 2.90; prezzo medio lire 2.76. Uve comuni da lire 1.75 a 2.50; prezzo medio lire 2.02.

— *Acqui 20.* Uva nera miriag. 5000, da lire 2.45 a 2.90. Moscato miriag. 1500, da lire 2.40 a 3.

— *Casale 20.* Uve diverse miriag. 16000, da lire 2.10 a 2.30.

Grani. *Treviso 20 settembre.* Anche l'odierno mercato passò con limitate transazioni, le quali sono applicate dal solo consumo. Frumenti prezzi dell'ottava scorsa, con pochi affari. Nostrano pronto da lire 25 a 25.50.

Granoni vecchi sostenuti, da lire 20 a 21 e esteri da lire 18 a 18.50 con limitatissime domande. Più fiacca l'avena, che non trova compratori.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 89.13 a —.—; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91.30 a —.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.75 a 124.— Francia, 3 1|2 da 101.25 a 101.50; Londra; 3, da 25.45 a 25.52; Svizzera, 4 1|2, da 101.20 a 101.40; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.43 a 20.45; Bancanote austriache da 217.50 a 218.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.50 a 218.—.

PARIGI 21 settembre

Rend. franc. 3 0|0, 84.85; id. 5 0|0, 116.65; — Italiano 5 0|0; 89.70 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 141.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.34 1|2 id. Italia 1 5|8 Cons. Ingl. 99 3|8 —; Lotti 16.87.

VIENNA 21 settembre

Mobiliare 353.40; Lombarde 151.50. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 355.—; Az. Banca 827; Pezzi da 20 l. 9.35 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 77.45.

LONDRA 20 agosto

Cons. Inglese 99 1|16; a .—; Rend. ital. 88 1|4 a —.— Spagn. 25 7|8 a —.— Rend. turca 16 3|8 — a —.—

BERLINO 21 settembre

Austriache 614.50; Lombarde 263. — Mobiliare 614.50 Rendita ital. 89.25. |—

TRIESTE 21 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.57 1|2
Da 20 franchi	"	9.37 |—	9.38 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.40 |—	57.55 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.80 |—	45.90 |—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LIBRO PER LE SCUOLE RURALI

—o—

Presso i sig. Fratelli Tosolini librai e cartolai in Udine si trova vendibile il *Libretto di lettura e nomenclatura* per le *scuole rurali friulane* del *prof. Luigi Candotti*, al prezzo ridotto di centesimi 40. Il sig. Marinelli, Direttore delle Scuole Elementari di Forlì e l'esimio filologo toscano prof. Alfani scrissero parole molto lusinghiere all'autore in proposito di questo libercoletto, il quale può tornare assai vantaggioso ai giovanetti ed agli adulti campagnuoli.

N. 875-II.4 3. pubb.

Municipio di Buttrio

Avviso di concorso

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. di Maestra pella scuola femminile di Buttrio coll'annuo stipendio di l. 400.
2. Maestra pella scuola mista della frazione di Camino coll'annuo emolumento di l. 550.

Le aspiranti, produrranno le loro istanze a questa Segreteria documentate a tenore di legge.

Buttrio li 18 settembre 1881

Il Sindaco
Tomasoni

Il Segretario, *T. Romano*.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1⁄2 litro	» **1.25**
» da 1⁄5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

AGENZIA INTERNAZIONALE
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — **Spedizioniere e Commissionario.** — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Ottobre	vap.	***Nord-America Completo***	
6	»	***Rio Plata***	
12	»	***France***	prezzo lire **230**
22	»	***Umberto I.***	» » **200**
27	»	***Savoje***	» » **200**

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PERMONTEVIDEO BUENOS-AYRES (*Argentina*)

15 Ottobre nuovo Vap. AUSONIA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI.

Approvato dalla Facoltà Medica. — Adottate negli Ospedali.

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni* e *raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,** *le sciolte* **cent. 3** *l'una.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia **Angelo Fabris in Udine.**

PREZZO-Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Ogni Pastiglia sciolta cent. 3,

---

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9,28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.45 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto		ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus		» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.		» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.		» 1.10 ant.

SCOPERTA PRODIGIOSA

—o—

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la *CROMOTRICOSINA*, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la *CROMOTRICOSINA* ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La *CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore)* fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore*, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di *94 anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio di *anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i lorocapelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6,* e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETT[O]

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

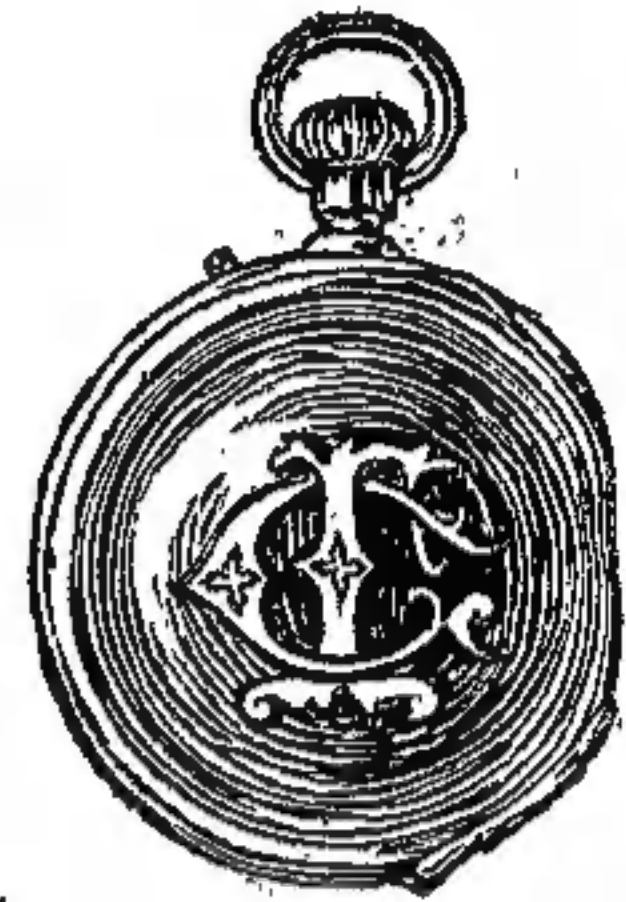
Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire ist[an]taneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di leg[no] tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tan[to] su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini,** nei suoi La[]boratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

G. FERRUCCI

 UDINE

—

Grande deposito d' Orologi d'ogni genere.

Oreficerie e Bijuterie

—o—

Cilindri a chiave	da L. **12** a L.	30
Remontoir di metalo	» **15** »	30
Reailway Regolator	» **30** »	45
Remontoir d'argento	» **20** »	60
Cilindri d'oro a chiave	» **40** »	100
Remontoir d'oro fino	» **70** »	120
Orologi a sveglia	» **8** »	14
detti per stanza, 8 giorni	» **8** »	25
Pendole regolatori	» **30** »	100
dette dorate, con campana di vetro	» **25** »	200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento — Cronografi Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in[]indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausée.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1⁄4 di chil. L. 2.50; 1⁄2 chil. L. 4.50; 1 chil. **L. 8; 2 1⁄2 chil.** L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa DU BARRY e C.ª (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 8 Milano,*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.